

Contracezione Usa, i vescovi bocchiano il «compromesso» «Inaccettabile la soluzione proposta dall'Amministrazione»

DA NEW YORK

Il cosiddetto «compromesso» sulla copertura sanitaria per la contraccezione presentato la settimana scorsa dall'Amministrazione americana è stato categoricamente bocciato dalla Conferenza episcopale Usa. Dopo una pausa di riflessione di quasi una settimana, i vescovi degli Stati Uniti hanno fatto sapere che la proposta – in base alla quale le istituzioni religiose avrebbero potuto offrire polizze che non comprendessero la copertura sanitaria per la contraccezione per i propri dipendenti, che avrebbe potuto invece essere affidata a un'organizzazione «terza», con «polizze integrative» – non è accettabile. Dopo oltre un anno, continuano dunque le frizioni tra il presidente Usa, Barack Obama, e le organizzazioni cattoliche. Queste ultime considerano la forzatura del presidente contenuta nel suo piano sanitario come una vera e propria violazione della libertà religiosa. «L'anno scorso ci è stato assicurato che non ci sarebbe stato alcun prezzo da pagare per i metodi anticoncezionali», ha chiarito il cardinale di New York, Timothy Dolan, presidente della Conferenza episcopale Usa, sotto-

**Il cardinale Dolan
chiede al governo
di rispettare la
libertà di coscienza**

lineando di «essere ancora in attesa che quell'impegno venga onorato e che si trovi una soluzione accettabile». Il cardinale ha affermato di aver preso «seriamente l'invito dell'Amministrazione a esprimere le proprie preoccupazioni» sulla questione e di averle avanzate «nella speranza che si trovi una soluzione che rispetti la coscienza di tutti».

A inquietare i vescovi è in particolare «la forzatura imposta ai dipendenti della Chiesa di sovvenzionare e facilitare servizi, quali quelli contraccettivi, tra cui i farmaci abortivi e la sterilizzazione, che violano l'insegnamento» magisteriale.

La cosiddetta «Obamacare», infatti, offrirebbe solo un «accomodamento» ai cattolici. Un sistema ambiguo, come aveva sottolineato qualche giorno fa lo stesso «liberal» *New York Times*. I vescovi chiedono invece di accettare il fatto che le scuole, gli ospedali e le altre organizzazioni cattoliche «sono parti integranti della Chiesa e hanno diritto alle stesse esenzioni». Senza contare che la regolamentazione proposta non chiariva come e chi sarebbero state finanziate tali «polizze integrative».

Loretta Bricchi Lee

© RIPRODUZIONE RISERVATA